



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 60 del 24/04/2007

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2007, n. 385

Nardò (Le) - Progetto interventi di salvaguardia e valorizzazione nell'area umida "Palude del Capitano" in variante urbanistica ex art.16, L.R. 13/01. Rilascio parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Nardò.

L'Assessore Regionale all'Urbanistica Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. di Lecce e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Si premette che con Delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n° 490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dai P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di NARDO' (LE) è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli/ambiti/o estesi/o interessati/o
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni

delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);

- alla legittimità delle procedure;

- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Soggetto proponente: Comune di Nardò

INTERVENTO: Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG III A - ITALIA ALBANIA Asse II - Misura 2.1 - INTERVENTI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DA ATTUARE NELL'AREA UMIDA COSTIERA DI PARTICOLARE VALORE AMBIENTALE DELLA COSTA IONICA: PALUDE DEL CAPITANO (IT 9150013)

Variante ai sensi dell'art. 16, 30 e 4° comma. L.R. n. 13/01 per:

a) attuazione degli interventi di salvaguardia e fruizione, tra cui area per parcheggio e per futura realizzazione di un centro visite

b) apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal predetto progetto

Con nota n. 44456 in data 08/11/2006 del Comune di Nardò è stata indetta e convocata la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 7 della L. 109/94 e dell'art. 14 bis c. 50 della L. 241/90 al fine di acquisire i pareri sul Progetto Definitivo degli interventi.

Con la stessa nota veniva trasmesso alla Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica ed E.R.P. il progetto definitivo per il richiesto parere.

Con nota del 06/02/07 - prot. n° 1082/P.O. LE del Settore Urbanistico Regionale veniva richiesta, dopo l'adozione e prima dell'approvazione della variante urbanistica in oggetto, ovvero prima del rilascio del relativo parere paesaggistico, come disposto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p, la necessaria verifica di compatibilità alle N.T.A. del P.U.T.T./p inerente la predetta variante urbanistica.

Con nota n.ro 6483 del 14.02.2007, acquisita acquisita al prot. N° 247 del 15.02.07 del Settore Urbanistico Regionale - P.O. di Lecce, il Comune di Nardò (LE) ha trasmesso la documentazione scritta grafica relativa al progetto preliminare per la realizzazione di opere di salvaguardia e valorizzazione da attuare nell'area umida costiera di particolare valore ambientale della costa ionica : Palude del Capitano localizzate nella frazione di S. Isidoro, località Bellimento, progetto preliminare adottato con Deliberazione di C.C. n° 57 del 06/09/2006.

La documentazione trasmessa, concerne la relazione di compatibilità ed allegata tavola dell'area interessata dagli interventi, delibera di adozione n° 57 del 06/09/2006 e Progetto preliminare è costituita dai seguenti elaborati:

Relazione tecnica ed illustrativa ===

Studio di prefattibilità ambientale ===

Calcolo sommario della spesa ===

Documentazione fotografica ===

Inquadramento territoriale

SIC Regione Puglia

Stralcio del P.U.T.T./P Scale

Stralcio della mappa catastale varie

Stralcio del P.R.G.

Stralcio del rilievo aerofotogrammetrico

Planimetria generale Analisi dello
stato attuale 1:5.000

Planimetria generale Proposte progettuali 1:5.000

Schema grafico 1:20

Il progetto degli interventi prevede l'acquisizione preventiva delle aree private, necessarie alla fruizione dell'ambito di particolare valenza ambientale e la realizzazione delle seguenti opere gli interventi che ricadono nell'ambito esteso classificato "A" consistono in:

a) Interventi di pulizia e recupero dell'area naturale:

a.1) Bonifica dell'area interessata

a.2) Bonifica dello specchio lacustre

a.3) Messa in sicurezza del fabbricato rurale esistente (Casa del Capitano)

b) Interventi di conservazione dell'habitat:

b.1) Interventi di recinzione e scoraggiamento della fruizione incontrollata

b.2) Interventi di rinaturalizzazione vegetazionale

b.3) Realizzazione di barriere visive verdi di mascheramento delle cortine edilizie

c) Interventi di fruizione dell'habitat:

c.1) Recupero dei percorsi naturalistici "storici" e realizzazione di nuovi sentieri

c.2) Segnalazione delle specie vegetazionali e delle emergenze carsiche "spunnulate" attraverso specifici percorsi e cartellonistica

- gli interventi che ricadono nell'ambito esteso classificato "B" consistono in

b) Interventi di conservazione dell'habitat:

b.1) Interventi di recinzione e scoraggiamento della fruizione incontrollata

b.3) Realizzazione di barriere visive verdi di mascheramento delle cortine edilizie

c) Interventi di fruizione dell'habitat:

c.3) Realizzazione di idoneo spazio attrezzato per la sosta (parcheggio)

c.4) Realizzazione di struttura per servizi (successiva fase di finanziamento)

in particolare gli interventi che costituiscono variante al PRG sono costituiti dall'area per parcheggio (c.3) e dalla futura realizzazione di un manufatto da destinare a centro visite (c.4), oltre all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dagli interventi.

Tali opere ricadono su aree individuate in catasto al FG. n° 58 ptc. n° 899, 900, 901 ed altre, come da piano particellare di esproprio allegato al progetto definitivo (vedi tavola T.9), del Comune di Nardò (LE), dell'estensione complessiva di ha 18,62 circa, di cui mq 6500,00 circa da destinare a parcheggio con centro visite (da realizzarsi con successivo finanziamento) e tipizzate, parte come Zone omogenee E.3 - ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA e parte come Zone E.4 - PARCO NATURALE - ZONA DI SALVAGUARDIA ECOLOGICA dal vigente strumento urbanistico

generale (P.R.G.).

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento 0 progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

- Il P.U.T.T./P classifica l'intera area, interessata dal complesso degli interventi progettuali proposti, in gran parte come Ambito Territoriale Esteso di tipo "A" di valore eccezionale e per altra parte, laddove in particolare viene prevista l'area del parcheggio, Ambito Territoriale Esteso di tipo "B" di valore rilevante (art. 2.01 punto 1.1 e 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P)

In particolare:

- la classificazione "A" individua, secondo il P.U.T.T./P., un "valore eccezionale, laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti";

- la classificazione "B" individua secondo il P.U.T.T./P., un "valore rilevante, laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti";

Stante la classificazione "A" e "B" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di Nardò (LE) con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore eccezionale "A" prevedono "la conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale" recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori"; per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono "la conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio" (art. 2.02 punti 1.1 e 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "A" e di tipo "B", quale quelli in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale";

- In particolare si prescrive altresì per gli ambiti estesi "A" che "va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; non vanno consentite attività estrattive, e va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito"; per gli ambiti estesi "B" che "va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-

vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono".

- In particolare si prescrive altresì per gli ambiti estesi "A" che "va evitato: il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, l'introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell'ecosistema; l'apertura di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti, l'attività estrattiva; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo; la modificazione dell'assetto idrogeologico"; per gli ambiti estesi "B" che "va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;"

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti";

- In particolare si prescrive altresì per gli ambiti estesi "A" e per gli ambiti estesi "B" che "in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto".

Dalla documentazione presentata, in particolare dalla documentazione fotografica, si rileva, che il progetto interessa un ambito territoriale, parte di una unica area naturale protetta che, salvo modeste soluzioni di continuità, costituisce, sotto il profilo geografico, una fascia di territorio costiero esteso da Torre S. Caterina a Torre S. Isidoro, sviluppandosi parallelamente alla costa ionica neretina, con moderata estensione verso l'entroterra, per una larghezza pressoché costante di circa 600,00 mt, interrotta con soluzione di continuità, dall'asse viario della strada provinciale litoranea 286.

Sotto il profilo altimetrico si tratta di un territorio dall'aspetto pianeggiante, con lievi ondulazioni nell'ambito di differenze altimetriche limitate a pochi metri e dislivelli che passano dalla quota di m. 2 s.l.m. a quella di circa 21 m. s.l.m. in una fascia di circa 2 Km.

Inoltre, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, ed in particolare dalla relazione paesaggistica, per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti), si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico ed idrogeologico: L' ambito complessivo degli interventi previsti (salvaguardia e valorizzazione dell' area umida e realizzazione dell' area di sosta al servizio) risulta interessato da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento; infatti, l'area stessa, sotto il profilo geomorfologico, è interessata da caratteristici fenomeni carsici rappresentati da varie risorgive sotto forma di dolina colme di acqua salmastra localmente denominate "spunnullate" con segnalazioni rilevate nella tavola del PUTT/P serie n.ro 6 - Idrologia superficiale come Zona umida "Palude del Capitano" (5e "Sorgente del Capitano" (1226);

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale: L'ambito complessivo degli interventi previsti (salvaguardia e valorizzazione dell'area umida e realizzazione dell'area di sosta al servizio) risulta interessato da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica di difesa del suolo; si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione e di interesse biologico-

vegetazionale connessi alla zona umida sopra indicata; la relazione tecnica chiarisce che tutti gli interventi, pur risultando alcuni di essi parzialmente all'interno dell'area di pertinenza ed altresì area annessa a macchie e biotopi di interesse naturalistico, rilevati nella tavola serie n.ro 4 - Boschi, Macchia, Biotopi e Parco, ovvero Macchia - Biotopo e/o sito d'interesse naturalistico: 2 - Palude del Capitano: Pimpinella spinosa: rara specie della flora italiana; Pino d'Aleppo; Biocenosi marina di particolare importanza; 1 - Costa Neretina: la più importante della penisola italiana per la biologia marina, sono finalizzati alla conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale ed in particolare la sua ricostituzione, attraverso mirati interventi di rinaturalizzazione vegetazionale.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: L'ambito complessivo degli interventi previsti (salvaguardia e valorizzazione dell'area umida e realizzazione dell'area di sosta al servizio) non risulta direttamente interessato da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale (realizzazione di un'area di sosta) interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Vincolo ex L.S. 1497/39 (Vincolo Paesaggistico), Decreti Galasso, Vincolo idrogeologico.

La particolare valenza paesaggistica ed ambientale dell'area di riferimento è confermata dal fatto che l'intervento ricade a ridosso del SIC Palude del Capitano (IT 9150013), nonché della perimetrazione del PARCO NATURALE REGIONALE "PORTO SELVAGGIO E PALUDE DEL CAPITANO", istituito recentemente con legge regionale del 15 marzo 2006, n. 6, pubblicata sul BURP n° 35 del 17/03/2006.

Di conseguenza, il progetto Preliminare generale è stato trasmesso a suo tempo alla Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, in relazione alla richiesta Valutazione di Incidenza Ambientale, connessa ai suddetti interventi, ed ha avuto parere favorevole, trasmesso al Comune di Nardò con nota del 24/11/2006 - prot. n° 13993.

In particolare, si evidenzia, per quanto interessa in questa sede, che oggetto del presente provvedimento è la realizzazione di un'area di sosta in variante al PRG vigente (mancando in atti elementi progettuali relativi al cosiddetto manufatto per servizi), area di sosta che, tuttavia, non ricade all'interno del SIC, né all'interno della perimetrazione del PARCO NATURALE REGIONALE "PORTO SELVAGGIO E PALUDE DEL CAPITANO" ma, in massima parte, all'interno dell'area annessa alla macchia ed all'interno dell'area annessa all'area litoranea.

Con riferimento all'area oggetto d'intervento questa risulta interessata direttamente dalla presenza di alcuni ambiti territoriali distinti dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P, come sopra evidenziati.

Tuttavia, per detti ambiti distinti, come sopra richiamati, pur essendo direttamente interessati dalle opere in progetto proposte in variante come sopra evidenziato per l'area annessa ai suddetti ATD (macchia ed area litoranea ove le prescrizioni di base del P.U.T.T. risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela), l'area di sosta, in relazione alle sue caratteristiche costruttive, consente di conservare sostanzialmente l'assetto geomorfologico d'insieme e l'assetto idrogeologico delle relative aree né, tantomeno, causa impatto sui terreni e conseguentemente sull'ecosistema di particolare valenza ambientale (Palude del Capitano), essendo finalizzate ad assicurare la

fruizione dell'habitat stesso.

Pertanto, non si rilevano, per il caso in specie, interferenze significative ovvero alcun vincolo di immodificabilità assoluta e/o relativa tra gli interventi proposti e le N.T.A. del P.U.T.T./P., in quanto l'intervento proposto, nel suo complesso, ha come obiettivo la conservazione ed il mantenimento dei fattori naturalistici connotanti il sito e non configura, pertanto, una deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P. rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia, in sintesi, che l'area interessata dalle opere in progetto (sotto il profilo dei sistemi dell' "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico" e della "copertura botanico-vegetazionale, colturale") appare caratterizzata da peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare e di elementi paesaggistici strutturanti, ma l'intervento di progetto proposto in variante al PRG comporta una trasformazione fisica ed un utilizzo del territorio che non interferisce con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti negli ambiti territoriali estesi di riferimento ed all'interno della specifica area d'intervento.

Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento specifico alla sua localizzazione, non interferisce con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dai P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) gli ambiti estesi interessati dalle opere.

Poiché l'intervento in progetto (area di sosta) non interferisce, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico, è complessivamente da reputarsi anche compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie degli ambiti territoriali estesi interessati "B", fissati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Premesso quanto innanzi e rilevando nel contempo che gli interventi nell'ambito del parco naturale "Palude del Capitano" sono sostanzialmente compatibili con le direttive, indirizzi e prescrizioni di base previste dal PUTT/P per gli ATE ed ATD interessati, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per la variante proposta, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT.

Al fine di tutelare comunque i "segni" tipici del paesaggio agrario, ancora presenti sull'area oggetto di intervento, nonché ai fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere a farsi si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento degli interventi progettuali nel contesto paesaggistico di riferimento:

- L'area di sosta sia realizzata utilizzando pavimentazione permeabile tipo matton-prato e delimitata esclusivamente da recinzione con muretto a secco e piantumazione autoctone di nuovo impianto nella misura di una unità arborea ogni posto macchina da posizionarsi prevalentemente lungo il perimetro dell'area di parcheggio interessato. Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e s.m. ed i.

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. di Lecce e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di RILASCIARE al Comune di Nardò (LE), relativamente al progetto per la realizzazione dell' area di sosta al servizio degli interventi di salvaguardia e valorizzazione da attuare nell'area umida costiera di particolare valore ambientale della costa ionica denominata Palude del Capitano, finanziati dalla stessa Regione Puglia attraverso il programma comunitario Interreg IIIA - Italia-Albania - misura 2.1 e localizzati nella frazione di S. Isidoro, località Bellimento, in variante allo strumento urbanistico generale vigente (PRG) ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/01, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

Di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno On. Nichi Vendola
